Anno XL — Lunedì 6 Agosto 1906 — Conto corrente con la posta — N. 188

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

La catastrofe del «Sirio»

Barcellona, 4. — Il giornale *A, B, C,* pubblica il seguente dispaccio da Cartagena:

«Il vapore *Sirio* proveniente da Barcellona con a bordo 800 emigranti fra italiani e spagnoli naufragò a Bajos Hornigos presso il Capo Palos, e affondò rapidamente. Si calcola che vi siano 200 annegati.

I passeggeri salvi si trovano al Capo Palos. La situazione è critica mancando essi di viveri e vesti. Alcuni pescatori, tentando il salvataggio perirono.

Regna grande costernazione: le autorità si recano sul luogo della catastrofe».

Ulteriori notizie recano che il naufragio avvenne alle ore 5 di iersera e che il piroscafo affondò da poppa. La maggior parte dei passeggeri e degli uomini di equipaggio si salvo rifugiandosi nei canotti e afferrandosi alle corde lanciate dalla costa. L'arcivescovo di San Pietro nel Rio Grande del Brasile sarebbe fra i periti.

Parecchi cadaveri furono estratti dalle acque. Si narrano episodi commoventissimi: una madre che perdette tre figli è impazzita. Le autorità marittime sono partite per Capo Palos a soccorrere i naufraghi e rifornirli di vesti e di viveri.

Corrono voci diverse circa la sorte del capitano: secondo alcuni sarebbe salvo, secondo altri si sarebbe suicidato.

E' partito ora da Barcellona il console italiano.

I naufraghi a Cartagena

Cartagena, 4. — Tre gruppi di naufraghi del *Sirio* sono qui sbarcati. Il medico di bordo ritrovò a terra la moglie e la figlia che credeva perite nel disastro e avvenne una scena commoventissima. Il circolo e la casa di beneficenza sono ora espressamente arredate e adibite ad alloggio pei naufraghi.

Il capitano del *Sirio* avrebbe ieri sera dichiarato che il piroscafo portava 695 passeggieri. L'equipaggio era composto di 127 uomini.

Le autorità sono partite pel luogo del disastro a bordo di un rimorchiatore.

Si apprende che a bordo di uno dei vapori accorsi per portare soccorso furono raccolti 80 feriti.

I naufraghi accampano sulla grande piazza di Capo Palos.

Si narrano particolari strazianti. Il comandante del vapore che ha conconcorso al salvataggio dei naufraghi del *Sirio* ha raccolto dalle acque due bambini già morti. Un altro ha raccolto in tempo per salvarlo un bambino che stava a galla sulle onde.

L'impressione a Genova

Genova, 5. — Il *Sirio* era comandato dal capitano Piccone; secondo ufficiale Deamezaga. Il piroscafo stazzava precisamente 2275 tonnellate.

Appena sparsasi la notizia del disastro agli uffici di direzione della Navigazione e alle redazioni dei giornali fu un accorrere di persone chiedenti ansiosamente notizie dei loro parenti imbarcati.

La località ove avvenne il naufragio è quella stessa in cui si perdette il *Nord America*. Le ultime notizie confermerebbero che l'equipaggio composto di più che cento uomini è salvo. Al salvataggio concorsero due piroscafi germanici.

Da Genova erano partiti a bordo del *Sirio* seicento passeggeri dei quali si ignora la sorte.

Il nuovo ministro dell' istruzione

ha prestato giuramento nelle mani del Re

Racconigi, 5. — Stamane l'on Rava ha prestato giuramento nelle mani del Re.

Il Re giunse da Sant'Anna in Valdieri col treno delle 10,38 ricevuto alla stazione dal generale Brusati e dal sindaco Ceriana. Subito dopo giunsero il presidente del Consiglio onor. Giolitti e l'on. Rava.

Questi dopo breve colloquio col Sovrano prestò giuramento da ministro. Il Re trattenne quindi il presidente del Consiglio ed il neo ministro dell'istruzione pubblica a colazione.

Alle 14,5 l'onor Giolitti e l'on. Rava ripartirono per Torino ed alle 14.30 il Re fece ritorno a Sant'Anna in Valdieri

Per la ricostruzione del Padiglione

delle Arti Decorative

Milano 5. — Domani mattina alle 4 il Comitato farà il primo sopra luogo sulla zona coperta dalle macerie del padiglione dell'arte decorativa italiana distrutta per iniziare le ricerche degli oggetti preziosi.

Un telegramma del governo ungherese al senatore Mangilli, annuncia che domani lunedì giungerà a Milano il rappresentante del governo Tittler e l'architetto Fichar, per accordarsi sulla questione inerente alla ricostruzione della mostra ungherese.

Continuano a pervenire al Comitato numerosi telegrammi di cordoglio e insieme di plauso per l'ardito progetto di ricostruzione.

Il figlio di Ricciotti accetta la sfida del cap. Pini

Roma, 5. — Peppino Garibaldi, a proposito della sfida del capitano Pini, telegrafa al *Giornale d' Italia* da Arsoli:

«In questa questione io non posso che confermare il desiderio di mio padre che egli stesso esporrà in una lettera al pubblico; ma una volta esaurita la questione, non per il merito della stessa, giacchè il Pini stesso ammette che mio padre ha ragione, ma semplicemente per fargli piacere sarò a sua disposizione per partita d'armi. *Giuseppe Garibaldi*»

L'elezione di Carpi

Carpi, 5. — La lotta fu accanitissima, come non s'era mai visto nel nostro collegio. Il concorso alle urne raggiunse l'ottantanove per cento; tuttavia non si verificò alcun incidente notevole.

Il risultato definitivo si è conosciuto soltanto dopo le 21 pel ritardo della lontana sezione di Condia.

Inscritti 5238, votanti 4608, Bertesi, socialista, ebbe 2315 voti (cioè più della metà dei votanti) e quindi è certamente eletto.

Molinari, candidato agrario sostenuto vigorosamente dai clerico-moderati ne riportò 2159.

La maggioranza del Bertesi è quindi di 156 voti.

Schede bianche, nulle, disperse, contestate 138. La proclamazione si farà domani.

Un deviatore decapitato da una locomotiva

Bologna, 5. — Ieri la macchina lettera M. n. 913 manovrando nella nostra stazione investiva il deviatore ferroviario Mario Bolelli, di 46 anni. Le ruote gli staccarono completamente il capo dal busto e gli mutilarono l'avambraccio destro e la mano sinistra. Il Bolelli lascia la moglie e cinque figli.

Le entrate dello Stato

Roma, 1. — Le principali entrate dello Stato segnano nel mese di luglio due milioni di aumento nelle tasse sugli affari e di pubblico insegnamento, due milioni di aumento nelle dogane e due milioni in meno nelle tasse di fabbricazione. Il totale fu di 97,864,628, lire, con una differenza in più di lire 4,152,247.

GLI AVVENIMENTI IN RUSSIA

La rivolta di Sveaborg, prematura

Pietroburgo, 5. — Dall' inchiesta fattasi finora sulla rivolta di Cronstadt risulta che essa era stata preparata bene, ma scoppiò prematuramente.

L'ammutinamento doveva avvenire alla fine di agosto. In una sola notte si dovevano assassinare tutti gli ufficiali. In quell'epoca si sarebbero pure trovate a Cronstadt tutte le navi da guerra coinvolte nella congiura.

Quanto infida sia la marina risulta dal fatto che le navi mandate a Sveaborg non erano equipaggiate con marinai, ma con allievi, giacchè i marinai avevano ricusato di bombardare la fortezza.

Anche sulla corazzata *Slava*, ancorata nella rada di Cronstadt, era scoppiata una rivolta, ma si riesci a domarla in tempo.

L'indignazione contro la guardia rossa

Pietroburgo, 5. — Secondo relazioni giunte dalla Finlandia, il Senato, i giornali e la popolazione protestarono contro gli eccessi della guardia rossa. Anche i socialisti la rinnegano. La guardia azzurra ha occupato alcuni punti strategici per aiutare a metter fine al terrorismo. Gli azzurri hanno perduto nel combattimento con i russi tre dei più ragguardevoli cittadini di Finlandia.

Scoperta di una congiura a Cronstadt

La fucilazione di sette marinai

Pietroburgo, 5. — Messaggeri da Cronstadt recano che il comandante di quella fortezza ha scoperto un'estesa congiura fra i soldati di fanteria colà di guarnigione.

Il comandante però non osa far arrestare gli ufficiali e i soldati compromessi temendo una rivolta di tutta la fanteria.

I sette soldati della compagnia dei posamine, condannati a morte dal tribunale di guerra di Cronstadt, furono fucilati giovedì alle 4 pom. Si mantennero calmi e indifferenti sino all'ultimo. Uno di loro esaminò il palo cui doveva essere legato per vedere se era solido; un altro gridò: «Addio o verdi campi della mia cara patria!»

Tutti e sette rifiutarono l'assistenza del prete.

Asterischi e Parentesi

— L'inventore della ginnastica svedese.

La ginnastica svedese gode ora grande reputazione come mezzo di cura di certe imperfezioni fisiche, e come aiuto allo sviluppo del corpo, però ben pochi sanno chi ne fu l'inventore. Di costui, che ebbe nome Pehr Henrik Ling, dà molti ragguagli *Sally Högström* nella rivista scandinava *Varia* (giugno).

Il Ling nacque il 15 novembre 1776: orfano di padre a 4 anni, di madre a sei rimase affidato alle cure di un patrigno, che lo amò come vero padre, lo fece istruire nelle lettere destinandolo ad essere pastore protestante, com'era egli stesso.

Al giovane Ling non piaceva questa prospettiva, e non volendo disgustare il patrigno, nè dargli troppo dolore con l'uccidersi, si studiò di procacciarsi una malattia che lo conducesse al sepolcro. A questo scopo una notte freddissima se ne andò a fare una lunga passeggiata in abiti molti leggeri. Ne ricavò soltanto un raffreddore; ma guarì dalla sua fisima e fu indotto a riflettere sul corpo umano e la sua forza di resistenza.

Alcuni sintomi di paralisi incipiente al braccio destro lo spinsero alla ginnastica curativa e alla scherma: i sintomi scomparvero, ed egli si trovò irrobustito.

Continuò quindi a far propaganda del suo sistema ginnastico, ma quando se ne cominciò a spargere la voce, tutti i medici, che trovarono un alleato nel pregiudizio popolare, gli furono contrarii e lo chiamarono fanatico, ciarlatano, acrobata. Non si lasciò scoraggiare, continuò imperterrito nella sua propaganda e diventò l'idolo della gioventù.

Prima della sua morte, che avvenne il giorno di Pasqua del 1839, ebbe la consolazione di vedere i suoi meriti riconosciuti e le sue idee farsi strada. Il Ling non fu solamente l'inventore di un sistema ginnastico, ma fu poeta, scrittore drammatico e buon patriota. Voleva che la gioventù fosse forte di corpo per esser pronta di mente, e a raggiungere tale scopo dedicò tutta la sua energia.

**

— La pesca degli storioni in Russia.

Il caviale, che in tutto il resto del mondo viene considerato, apprezzato e... pagato come un boccone da raffinati, degno delle tavole del ricco, rappresenta pei poveri e primitivi cosacchi che vivono a settentrione del mar Caspio il cibo quotidiano, indispensabile al sostentamento della vita. Essi lo mangiano col pane nazionale di segala, bruno assai spesso, ma gustoso; e forse l'immagine del pasto sempre eguale eppure squisito e piccante in uso fra i barbuti abitanti del bacino ove scorrono l'Ural, il Don, il Dnieper, il Boug, l'Emba e parte del Volga, richiamerà l'acquolina in bocca a più di un goloso che ignora quali durezze di clima e di ambiente, quanta miseria, quanta desolante monotonia di paesaggio e d'occupazioni formino il rovescio della medaglia.

In quella triste regione delle steppe, ad eccezione di una breve zona attorno al capoluogo della provincia di Astrakhan, l'agricoltura è nulla ed il lungo e rigido inverno tiene sepolta per la massima parte dell'anno la terra sotto la neve. Ma per converso la pesca è abbondantissima, in guisa da supplire costantemente al bisogno della popolazione, permettendole di raccogliere abbondanti riserve, e da lasciare un margine per l'esportazione. Se questa è relativamente esigua, dipende appunto dal fatto che il maggior consumo avviene sul posto.

Vi sono parecchie specie di storioni che variano assai per dimensioni. Il caviale più diffuso si fabbrica con le uova di quelli più grandi, misuranti fino a più di sette metri di lunghezza. Da un'altra varietà, lunga appena un metro e mezzo si estrae invece la qualità più squisita, il caviale liquido, pochissimo salato e quindi di durata assai breve, che di rado varca i confini della Russia, ma che si trova sempre sulla tavola dello zar e talvolta anche su quella dello scià di Persia.

Gli storioni formanti la materia prima si pescano sempre nel cuore dell' inverno, allorchè la superficie delle acque è fortemente gelata: in tale epoca essi sono più buoni e si trovano in quantità maggiore. Praticati dei fori nel ghiaccio vi si introduce una lenza tirando su per l'apertura il pesce che viene ucciso per liberarlo subito delle uova, o spedirlo al mercato per venderlo ai fabbricanti su vasta scala.

Sotto apposite tettoie il lavoro comincia subito. Da prima si prepara il caviale liquido, che porta il nome di «ikra» ed è assai caro aggiungendovi il cinque per cento di sale finissimo.

Il caviale compresso, «pagusnaya», si sala coi depositi salmastri lasciati a secco alle imboccature dei fiumi. Le uova si schiacciano accuratamente con un cucchiaio di legno, si raccolgono in sacchi di pelle che vengono sottoposti alla pressa per estrarne la salamoia e si passano poscia in barili di legno di quercia, foderati di tela, od in sacchi di canape. Quello liquido si mette in bottiglie, racchiuse alla loro volta, assieme ad una certa quantità di ghiaccio, in casse di latta. Il centro del commercio di esportazione per l'Europa occidentale è Varsavia.

Gli storioni sono così abbondanti, tanto nella accennata regione quanto nei mari d'Azow e di Aral, da far salire a quattromila tonnellate la produzione annuale del caviale il quale nonostante la sua ingiusta fatica di poca digeribilità, è invece un ottimo cibo, ricco di azoto e di grasso contenente sale marino e dotato di proprietà toniche eccitanti. Cinquecento tonnellate sole rappresentano la forma liquida.

Ai pescatori corre l'obbligo di fornire gratuitamente allo zar undici tonnellate delle qualità più fine; e poichè a produrle non occorrono meno di cinquemila storioni, il tributo, che porta il nome eufemistico di «dono del pesce», non è cosa indifferente.

In questi tempi di falsificazione era naturale che neppure il caviale sfuggisse alla legge comune. Molto se ne fabbrica infatti in Germania e, si dice, anche in Italia, con le uova del carpio del luccio ed altri pesci: e l'America pure comincia a produrne nel proprio consumo. Quello russo genuino resta però sempre il più pregiato.

**

— Per finire.

Puntolini, che da due anni è separato da sua moglie, viene a sapere che la sua ex metà ha messo alla luce un bel bambino.

— Guarda — esclama egli con filosofia — sembra che il cielo abbia benedetto la nostra disunione.

CRONACA PROVINCIALE

PER LA NAVIGAZIONE FLUVIALE

nel Friuli

Ci mandano da Venezia, 1 corr.:

Mentre da tutti è riconosciuta di vitale importanza per il traffico delle merci per via acquea la manutenzione dei canali e corsi d'acqua che li collegano o li uniscono alla nostra Laguna, e speciali Commissioni percorrono l'Adige ed il Po studiando la costruzione di nuovi sostegni per vincere i forti dislivelli d'acqua nei periodi di piena, escavi, ecc., per facilitare il transito ai rimorchiatori che trainano le barche, nessuno si occupa di quella serie di canali detti Trevisana e Friulana Navigazione, che da Venezia conducono al Friuli e donde provengono annualmente non meno di 500 mila tonnelate di merci.

Per il disgraziato navigante che deve percorrere quella via è un disastro. Nel canale Canetta e per tutta la sua lunghezza (chilometri 6.300) egli naviga in una prateria, tante e tali sono le alghe che dal fondo vi crescono e con i loro rami impediscono di percorrerla.

Nel canale Revedoli e per una estesa di circa chilometri 6 e precisamente dal sostegno fino all'allargamento del Livenza morta, la sezione del canale essendo appena di metri 7 con un tirante d'acqua di soli metri 1.80 al comune marino, non permette lo scambio ed il transito delle barche che oggidì in causa del forte aumento del traffico devono essere fatte di dimensioni maggiori per poter vincere la concorrenza.

Sedici anni or sono la Società Veneta di costruzioni di Padova esercitava tale navigazione dalle Fornaci di Pasiano fino a Venezia col rimorchiatore «Meduna» e trasportava tutti i prodotti di quegli stabilimenti. Oggidì che si parla tanto di navigazione fluviale, il fondale degli accennati canali che sono gli unici di collegamento fra i fiumi e la Laguna di Venezia, sono invece in peggiori condizioni di allora. Per quanti reclami abbiano fatto i poveri burchiai obbligati a stalie di otto e più giorni onde poter passare — mai furono ascoltati; eppure con tale navigazione vivono circa 15 mila persone.

Vi fu chi iniziò a proprie spese la costruzione di un potente rimorchiatore addatto per detta navigazione, ma purtroppo fu una delusione perchè come si è detto il fondale e la larghezza del canale permettono soltanto eccezionalmente e in determinati giorni ed ore il passaggio e ciò nei periodi di alta marea.

Per togliere tali inconvenienti e rendere intanto per ora possibile la navigazione fra Venezia e le provincie di Treviso e di Udine fino a Pordenone, non occorrono i milioni preventivati per i fiumi Adige e Po, ma solo circa 300 mila lire, per l'allargamento di pochi chilometri dei canali Revedoli e Casatti portando il loro fondo alla quota di metri 3, sotto comune marina con una larghezza di metri 10 in cunetta.

Non v'ha chi non conosca l'importanza delle due Provincie per la loro ricchezza dei prodotti che esportano (granaglie, riso e cotoni) e l'importazione da Venezia delle materie prime, cotoni greggi, fosfati spiriti, carboni, ecc. Possibile che il Governo con un avanzo veramente meraviglioso di 42 milioni in un solo esercizio, non trovi queste poche centinaie di miglia di lire per venire in aiuto alla navigazione? Se non facesse questo, bisognerebbe dire che vuol favorire il porto di Trieste, come lo prova il fatto che attualmente la piazza di Udine è da Trieste provvista di trasporti economici, che dalla via di S. Giorgio di Nogaro vengono istradati colle ferrovie della Veneta fino ad Udine.

Da CASTELNOVO del FRIULI

Sulle vittorie della...... speranza

Ci scrivono in data 4:

Oggi soltanto ci è venuto fra le mani il *Friuli* del corr. N. 182, ove, in una corrispondenza da Castelnovo, si vogliono fare degli appunti al nostro cenno inserito in questo giornale del 24 luglio p. p. N. 177; e dalla lettura di quella corrispondenza abbiamo dovuto arrivare alla seguente conclusione:

«Che il corrispondente del *Friuli* e suoi ispiratori non hanno voluto o hanno finto di non comprenderci.»

Nel nostro cenno punto s'inneggiò a vittorie da essi ritenute precarie; si scrisse soltanto che «nel 15 luglio p.p. seguirono in comune le elezioni per la nomina di 12 consiglieri per surrogare mancanti e rinunciatari;» soggiungendo che nel 22 detto mese si elessero gli assessori dei quali si riportavano i nomi. Dopo di ciò si accennava ad un alterco avvenuto fra due consiglieri fuori della sala delle adunanze.

Ecco in succinto l'articolo che ha urtato certi... nervi; ecco ove l'articolista del *Friuli* ha trovato che il nostro cenno inneggia a presunte vittorie, che egli qualifica di... Pirro.

Ma se vi sono vittorie vi devono essere delle sconfitte; ed è forse per questo allora che compariva l'articolo del *Friuli*, il quale nella sconfitta si conforta almeno colla *speranza* che in seguito a ricorso prodotto sarà pronunciata la decadenza di qualche consigliere e di conseguenza nel dicembre venturo seguiranno nuove elezioni.

Ma i motivi esposti nel ricorso hanno base giuridica? O meglio: sono vere le circostanze esposte nel ricorso per decadenza?

Questi sono i punti sui quali decideranno le competenti Autorità: e noi citeremo per ora soltanto quel proverbio che dice:

«Il presente è certo; l'avvenire incerto.»

A suo tempo, egregio corrispondente del *Friuli*, parleremo di Pirro e magari delle...... Termopili.

Da CIVIDALE

Festa scolastica — Pesca gastronomica

Ci scrivono in data 5:

Oggi coll'intervento delle autorità comunali e governative e alla presenza di qualche centinaio tra invitati e genitori, ebbe luogo la solenne distribuzione dei premi agli alunni delle scuole elementari.

Parlarono applauditi il direttore didattico sig. G. Miani e l'assessore per l'istruzione G. de Paciani.

**

Alla sera ebbe luogo nel locale delle scuole urbane, una bellissima festa per il Patronato scolastico.

Vi fu concerto della banda e una indovinatissima pesca gastronomica, che in men di un'ora, fruttò alla benefica istituzione un incasso di quasi 300 lire.

Invero, stavolta la riuscita fu superiore ad ogni aspettativa: ne va riconosciuto il merito alle gentili signore patronesse, al Comitato dei bravi giovani che lavorarono a tutt'uomo per circa una settimana, ai signori negozianti e a molte generose famiglie che regalarono a profusione dolci, bottiglie oggetti di valore ecc.

Il bidello delle scuole, sig. Buttera, colse l'occasione per affermare la sua fama di distinto floricultore, adornando il vestibolo d'entrata ed i corridoi con le più variate e più belle qualità di fiori, disposte con molta arte e buon gusto.

A tutto sovraintese la instancabile signorina Antonietta Mesaglio, segretaria del Patronato,

Il concerto della banda tenutosi alla sera, fu come al solito molto applaudito.

Da PORDENONE

Lourdes e la critica razionalista — Concerto — Pei festeggiamenti di settembre

Ci scrivono in data 5:

Lourdes e la critica razionalista fu il tema della conferenza tenuta domenica sera dal Padre Roberto da Nove nel salone Cojazzi gremito di pubblico.

La conferenza, illustrata da proiezioni luminose, riuscì abbastanza interessante quando si pensi allo scetticismo d'oggi in materia di miracoli.

Il padre Roberto da Nove, si dimostrò oratore valente e tenne incatenato l'uditorio per oltre un'ora interrotto sovente da applausi.

**

Anche domenica sera, al solito concerto nel cortile dell'Albergo Stella d'Oro, accorse numeroso pubblico.

I componenti l'orchestra cittadina furono replicatamente applauditi.

**

Per questa sera è indetta una riunione dei componenti il Comitato sorto per iniziativa della locale Unione ciclistica per i grandiosi festeggiamenti da darsi nel prossimo settembre.

Da S. VITO al Tagliamento

Notizie scolastiche

Ci scrivono in data 5:

Diamo i risultati degli esami di compimento di codeste scuole urbane e rurali maschili tenutisi nel capoluogo i giorni 19 e 20 luglio scorso:

Scuola urbana divisa in due sezioni; diretta del maestro sig. Leoni Carlo. Inscritti 24. Esaminati 46. Promossi 35. Rimandati 11.

Scuola rurale di Prodolone diretta dal maestro sig. Paiero Giovanni. Inscritti 24. Esaminati 5. Premiati 5.

Scuola rurale di Savorgnano, diretta dal maestro Tonello Giovanni. Inscritti 22. Esaminati 10. Promossi 8.

La commissione esaminatrice era composta dai sigg. Sbriz Alessandro, direttore didattico, presidente, Zotti Giuseppe, maestro insegnante nelle nostre scuole superiori maschili e dal maestro delle rispettive classi.

Da CASARSA

Fallimento

Ci scrivono in data 5:

Con sentenza 4 corr., il Tribunale di Pordenone ha dichiarato il fallimento della Ditta *Springolo Andrea* fu Domenico esercente negozio di pizzicheria. A giudice delegato alla procedura fallimentare fu nominato il dott. Pasini Arminio, a curatore il dott. Luigi Barzan da S. Vito e si fissò il 23 corr. per la prima adunanza dei creditori, il 1.o settembre quale termine per la presentazione delle domande di credito ed il 18 stesso mese per la chiusura delle verifiche dei crediti stessi.

Il fallimento fu dichiarato su istanza della ditta Guscetti ed Ozzola, corrente in S. Lazzaro P. Si ignora l'entità del dissesto, ma si accerta che l'attivo è esiguo. Circa un mese fa il fallito aveva incaricato il rag. Volpi da S. Vito di sistemargli la propria posizione.

Da MOGGIO UDINESE

Un incendio

Ci scrivono in data 4:

L'altra sera verso le otto si sviluppò il fuoco alla casa con annessa stalla e fienile, di proprietà del sig. Zamolo Giovanni.

In breve tutto fu preda dalle fiamme, che distrussero ogni cosa, tanto che oggi non rimangono che i quattro muri quasi crollanti.

Il fabbricato, il cui danno è di circa mille lire, era assicurato presso la Mutua Reale di Torino.

Si ignorano le cause dell'incendio.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 6 Agosto ore 8 Termometro 23.8
Minima aperto notte 18. Barometro 754
Stato atmosferico: Sereno Vento: E.
Pressione: calante Iori: Bello
Temperatura massima: 31.2 Minima 18.4
Media 24.46 acqua caduta ml.

Per il XL anniversario della fondazione della Società Operaia

La distribuzione dei premi agli alunni della Scuola d'Arti e Mestieri

Ieri si è festeggiato in città il quarantesimo anniversario di fondazione della locale Società operaia generale di mutuo soccorso ed istruzione.

Alle nove e mezzo del mattino in una delle aule della nuova sede all'Ospital Vecchio in via dei Teatri, ebbe luogo la distribuzione dei premi ai migliori alunni della Scuola d'Arti e Mestieri. Erano presenti l'on. Morpurgo presidente della Camera di Commercio, il consigliere Dell'Agostino per il R. Prefetto, l'assessore Conti per il Sindaco, il presidente della Società operaia sig. G. E. Seitz, i direttori Fontanini, Piccini e Cremese, i direttori ed insegnanti della Scuola prof. Del Puppo, prof. Lazzari, rag. Tam, maestro Migotti, sig. Giuseppe Zilli, ecc.

L'aula era affollata di allieve ed allievi; prese per primo, la parola il sig. Seitz, come presidente della Società di cui la scuola è benefica emanazione, rilevando quanti sacrifici costi alla Società il sostenere la scuola stessa e compiacendosi dei buoni risultati ottenuti grazie lo zelo della direzione e degli insegnanti e l'assiduità degli allievi.

L'assessore Conti pronunciò uno dei suoi soliti discorsi augurandosi fra altro che questa scuola divenga sempre più « formidabile ».

Il prof. Del Puppo quindi, premessi con quella facilità di fiorito eloquio che lo distingue, i ringraziamenti a tutti coloro, sieno enti morali o singoli privati che beneficarono la scuola, fece l'appello dei premiati che si presentavano a ricevere il diploma e i più distinti premi speciali come compassi, scalpelli d'intaglio e libri fra cui parecchie copie del « Friuli nel Risorgimento Italiano » della signorina Larice, offerte dalla Lega XX settembre.

L'elenco dei premiati

Ecco l'elenco completo dei premiati:

Sezione maschile

Anno preparatorio: (Diviso in due sezioni) inscritti 158, esaminati 74, promossi 60.

Con premio di I grado: Cavallin Luigi.
» » » II » Canciani Gino, Sutto Vittorio (per disegno).

Con menzione onorevole: Cecovi Luigi, Del Negro Carlo, Degano Romeo (per disegno), Mini Giuseppe, Stefani Emilio (per l'aritmetica).

Anno primo: inscritti 99, esaminati 48, promossi 40.

Con menzione onorevole: Martinis Gelindo, (in disegno), Romanelli Attilio (in aritmetica), Valentinis Antonio (in disegno), Zorzella Angelo.

Anno secondo: iscritti 57, esaminati 33. promossi 25.

Con premio di II grado: Tosato Abramo.

Con menzione onorevole: Del Toso Remigio (in italiano), Del Piero Pasquale (in geometria), Mencacci Pietro, Plebani Guido (in italiano, aritmetica e geometria), Querini Dante, Smaniotti Costantino (italiano e geometria), Zilli Isidoro in disegno).

Anno terzo: iscritti 54, esaminati 25, promossi 22.

Con premio di I grado: Gabbini Romano, Pedrioni Mario.

Con premio di II grado: Cesco Luigi, Sgobino Guido.

Co menzione onorevole: Beltrame Luciano, Chialina Emilio (chimica-tecnica), Milocco Umberto, Peverini Daniele (plastica e intaglio), Pinzani Egidio (in disegno), Sgobaro Mario, Tuti Mosè (in plastica),

Anno quarto: inscritti 24, esaminati 15, promossi 15.

Con premio di I grado: Della Savia Giovanni (viaggio gratuito a Milano).

Con premio di II grado: Arduino Attilio, Castellani Giuseppe, Galliussi Pio (viaggio gratuito a Milano), Savoia Filiberto (viaggio gratuito a Milano), Sgobaro Enrico.

Con menzione onorevole: Buracchio Francesco (in disegno), Coss Guglielmo, Feruglio Erminio, Ligutti Attilio (in stilistica), Torossi Arturo.

Nel corso libero speciale si distinsero: De Campo Attilio, Fontanini Guido, Miani Enrico, Sello Umberto, della Sezione decorativa.

Scuola festiva maschile

Anno primo: (diviso in due sezioni) inscritti 226, frequentanti 170, promossi 56.

Con premio di I grado: Domini Ettore, Todone Carlo.

Con premio di II grado: Furlani Dante.

Con menzione onorevole: Cinello Giacomo, D'Agostini Augusto, Fanutti Giovanni, Zoratto Pietro di Bernardino.

Anno secondo: inscritti 56, frequentanti 30, promossi 23.

Con premio di I grado: Dreossi Angelo, Furlani Americo.

Con premio di II grado: Clocchiatti Silvio, Clocchiatti Dante.

Con menzione onorevole: Deanna Guerino, Nardoni Luigi.

Anno terzo: inscritti 25, frequentanti 17, promossi 14.

Con premio di I grado: Berlasso G. Batta, Ortali Luigi, Righini Giulio, Righini Pietro, Spada Antonio.

Con premio di II grado: Asquini Angelo, Minini Augusto, Olivo Pietro.

Con distinzione speciale: Deganis Armando, de Monte Davide, Drigani Domenico, Madrisotti Achille, Roiatti Tiziano.

Sezione femminile

Nella Sezione lavori a mano iscritte 136.

Nella sezione lavori a macchina inscritte 130.

Sezione di disegno inscritte 49, frequentanti 38, promosse 35.

Disegno

Con premio di II grado: Del Turco Emilia, Turchetto Palmira, Vaccaroni Letizia.

Con menzione onorevole: Bin Isabella, Boer Giuseppina, Bonoris Giovanna, Bonoris Alice, Cantarutti Maria, Comuzzi Emilia, Flaibani Italia, Luca Olga, Luca Orsolina, Mattioni Emma, Martini Antonietta, Migliavacca Edvige, Monaco Maria, Turchetto Cesira, Velutini Ines, Venuti Maria.

Lavori a mano

Con premio di secondo grado: Floreani Virginia, Agosti Olga.

Con premio di terzo grado: Barazzutti Ida.

Con menzione onorevole: Degano Ida, Michielis Giuseppina, Michielis Emilia Venturini Elisa, Bassi Adele, Degano Caterina, Vacchiani Luigia, Biasutti Anna, Feruglio Luigia, Adamo Romilda, Comuzzi Paolina.

Con premio di secondo grado, Catarruzzi Romilda.

Con premio di terzo grado: Martincigh Lucia, Comino Caterina, Lesa Elvira, Bonani Iside, Moretti Maria, Valentinis Maria, Del Torre Rosa.

Con menzione onorevole: Ronco Argentina.

Con premio di primo grado: Piani Teresina, Cecutti Emilia, Cera Maria, Zilli Liduina.

Con premio di secondo grado: Rosso Maria, Gobessi Giuditta, Perini Maria, Cattaneo Idalba.

Con premio di terzo grado: Piani Erminia.

Con premio di secondo grado: Croatto Gisella.

Lavori a macchina

Con premio speciale: Greatti Giulia (macchina da cucire).

Con premio di primo grado: Blasoni Anna, Buiatti Teresa, Fabbro Teresa, Pignolo Angelina.

Con premio di secondo grado: Dominuti Zoila, Maretuzzo Angelina, Pangoni Anna, Pora Maria, Zaghis Irma, Venuti Maria.

Con premio di terzo grado: De Sabata Elisa, Scagnetti Elena, Vendruscolo Teodolinda, Mulloni Elena, Chiarandini Pia, Fabbro Luigia.

Con menzione onorevole: Cremese Amelia, Del Piero Angelina, Del Gobbo Maria, Bianchi Luigia, Chiopris Settimia, Rigo Lavinia, Rusponi Ida, Cainero Santa, Valente Teresa, Previsani Emilia, Previsani Ida, Luvisoni Maria.

Tutti erano già in piedi per andarsene quando l'assessore Conti, vinto da un nuovo slancio oratorio, riprese la parola e disse: Prima che andremmo a visitare i lavori permettetemi che esprima di nuovo tutto il mio compiacimento ai giovani e giovani, e l'augurio ecc. ecc.

Dopo la distribuzione dei premi gli invitati passarono per le varie aule della Scuola, visitando i numerosi lavori di plastica, d'intaglio e di disegno nonchè i bellissimi lavori femminili a mano e a macchina.

I visitatori ne riportarono la più favorevole impressione.

IL BANCHETTO

Verso il tocco, nel porticato dell'Ospital Vecchio verso l'ingresso della Corte d'Assise, ebbe luogo un banchetto fra soci. I coperti erano circa centoses santa e tutto era preparato con molta proprietà.

Gli archi del porticato erano adorni di fiori e dietro la tavola d'onore era collocata la bandiera della Società.

Il pranzo fu servito dalla cucina Economica e dato il prezzo esiguo, fu proprio buono.

Il servizio era diretto dai signori Gabriele Tonini e Gabriele Bissattini.

Si vedevano fra i convitati parecchi soci d'età molto avanzata.

Alla tavola d'onore prese posto, fra il medico sociale dott. Carnielli e il Presidente Seitz il Sindaco che aveva prima visitato la mostra dei lavori della Scuola ed aveva consegnato al Presidente 50 lire da distribuirsi fra cinque soci poveri.

Fra i presenti si notavano pure l'ing. Cudugnello, la Direzione della Società e le rappresentanze delle varie altre società operaie udinesi.

Alla fine del banchetto si alzò il Presidente sig. Seitz, il quale ricordò le origini della Società che nel 1865 non potè costituirsi avendolo l'Austria vietato, e fu fondata nel 1866, fautori principali Quintino Sella, Fasser, Nardini e Piazzogna.

Rivolse un reverente pensiero ai presidenti onorarii Garibaldi e Sella e chiuse ringraziando il Sindaco per il suo intervento, le rappresentanze della società consorelle, i consoci e la stampa.

Prese quindi la parola il sindaco che pronunciò un discorso di carattere politico elettorale.

Disse di non essere un intruso perchè è socio della Società operaia da molti anni (*quasi che non fosse stato invitato come Sindaco!*).

E poi se essi, i presenti, sono operai dell'industria e dell'officina egli è un lavoratore dei campi.

Si disse compreso dell'alto significato della festa della S. O. che da 40 anni lavora per l'elevazione e l'educazione dell'operaio alle sane virtù della previdenza e della cooperazione.

Aggiunse che se la passata generazione diede il sangue e la vita per fare l'Italia libera ed una, i tempi sono ora mutati e con essi le aspirazioni.

Perciò la festa odierna meglio risponde agli ideali dell'ora presente perchè è la festa dei lavoratori che parano nuovi trionfi nel campo pacifico e fecondo delle riforme sociali.

Disse di esser tanto più lieto di trovarsi fra gli operai dopo l'esito delle elezioni di domenica scorsa le quali dimostrarono l'onestà della classe operaia la quale volle opporsi ai sistemi degli avversari che vorrebbero fermare il sole (*ma se non si è mai mosso!*)

Chiude brindando al Presidente della S. O., ai soci tutti e alla classe operaia benemerita del progresso e dell'umanità. (*Applasi*).

Dopo di ciò furono levate le mense.

**

La Camera di Commercio ha deliberato di inviare a proprie spese all'Esposizione di Milano 4 giovani operai mettendo per patto di sceglierli essa stessa fra i migliori alunni della scuola d'Arti e Mestieri.

Il nubifragio di sabato

Una disgrazia

Sabato verso le cinque del pomeriggio il cielo divenne color del piombo e carico di nubi minacciose.

Poco dopo si scatenò un vero nubifragio con pioggia torrenziale che sospese per oltre un quarto d'ora il movimento cittadino.

Proprio in quel mentre il sig. Zanini impiegato alle pompe funebri, tornava dal Manicomio provinciale; ad un tratto un nembo di pioggia avvolse il cavallo che andò a finirla nel fosso.

Il sign. Zanini riportò una lussazione alla spalla destra.

IL DIVORZIO DI UN SIGNORE UDINESE

Un'importante sentenza

L'altro ieri la sezione prima della Corte d'Appello di Venezia ha pubblicata una sentenza di *delibazione* che merita di essere segnalata, perchè è la prima del genere che viene pronunciata nel Veneto e forse in Italia.

Si tratta di due coniugi: il dott. Carlo Braida e la signora Argia Zamparo di Trieste.

che, avendo riconosciuta incompatibile fra di loro la convivenza matrimoniale, si fecero cittadini ungheresi e chiesero ed ottenero dal Tribunale di Fiume sentenza di divorzio, confermata dalla Curia Ungarica (come chi dicesse Corte di Cassazione) di Budapest. Alla Corte d'Appello domandavano esecutorietà della sentenza in Italia e lAppello Veneto la concesse, in base alla convenzione internazionale dell'Aja 12 giugno 1902, sanzionata dal Parlamento Italiano con legge 7 settembre 1905.

E' questa una leggina controfirmata dal ministro Finocchiaro-Aprile e passata con l'aria di niente nelle sedute mattutine delle due Camere; con la qual legge si approvano tre convenzioni internazionali concluse nel 1902 fra i principali Stati europei. La seconda delle tre convenzioni più sopra accennata, obbliga tutti gli Stati contraenti, Italia compresa, a riconoscere ciascuno nel proprio territorio e a dar esecuzione alla sentenza di divorzio pronunciato da uno qualunque degli Stati stipulanti.

Patrocinavano in giudizio le parti gli avvocati Antonio Feder di Venezia e Mario Bertacioli di Udine.

Metodi democratici per educare le masse

Sabato, dopo aver annunciato le dimissioni da consigliere comunale dell'egregio cav. Federico Ballini, il *Paese* diceva:

« Per nostre particolari informazioni aggiungeremo che ci consta come il dott. Ballini, portato in lista *a sua insaputa* voleva rinunciare ancor prima delle elezioni; non lo fece perchè in tal caso *altri* avrebbero seguito il suo esempio. »

Se qualcuno dei collaboratori del *Paese*, si fosse dato la briga d'interpellare lo stesso cav. Ballini (che è persona gentilissima), avrebbe saputo da lui che era stato officiato ad accettare la candidatura e che aveva acconsentito d'essere messo nella lista liberale.

Per ciò quanto consta al *Paese* non è che una poco spiritosa invenzione.

Pare davvero che il successo, invece che renderli più sereni, abbia accresciuti gli umori biliari dei nostri avversari.

La settimana scorsa un esercente anonimo è venuto fuori a raccontare delle fandonie sulle relazioni fra il Comitato Liberale e l'Unione Esercenti durante la campagna elettorale; noi le abbiamo subito smentite (benchè forse non valesse la pena di raccogliere simili pettegolezzi), dimostrando che quelle relazioni si erano svolte nei comitati e nelle assemblee, senza mistero, liberamente; e che l'Unione Esercenti aveva votato per la lista liberale, per una serie di motivi che si riassumevano nelle persecuzioni fiscali del comune fatte agli esercenti come ai professionisti, durante la finanza allegra delle giunte radicali.

Ebbene, dopo una risposta di questo genere, l'esercente del *Paese* diceva sabato che ci aveva indotto al silenzio!

Precisamente come una penna temeraria diceva l'altro sabato, alla vigilia dell'elezione, che nessuno aveva replicato al *Paese* sostenente che fossero necessari i milioni per municipalizzare la luce elettrica; e il *Giornale di Udine* il giorno avanti aveva pubblicato la testimonianza del sindaco d'allora Perissini, di tre assessori, dell'ing. Danioni e del cav. Malignani che bastavano appena 700 mila lire, ivi compresa la donazione del munifico comm. Volpe al Comune, calcolata in 240 mila lire!

E' possibile che con siffatti mezzi si possa salvare, davanti all'opinione pubblica, un'amministrazione compromessa?

E' possibile ingannare tutto un grande pubblico moderno, negando i fatti positivi, documentati oppure attribuendone, senza dare alcuna prova, ad altri la responsabilità? Tutto è possibile in tempi democratici e dove le lotte politiche sono imperniate non sui principii, ma unicamente sulle ambizioni e sugli interessi personali e vengono fatte, come ora a Udine, con la ferocia che non dà quartiere.

In prova citiamo la lettera dell'avv. Girardini al prof. Vincenzo Manzini di giovedì 2 agosto e l'articolo del *Friuli* di sabato, 4 agosto, che portava per titolo: Trapani e... Udine.

Commissione pel mercato-concorso tori e torelli

Come è noto per iniziativa della Deputazione provinciale e del Comune di Udine, da parecchi anni si tiene regolarmente in settembre a Udine un mercato concorso tori e torelli della nostra tanto apprezzata razza pezzata-rossa.

Quello di quest'anno avrà luogo il 21 settembre e offrirà modo ai concorrenti di poter ottenere oltre che premi in danaro anche compensi in denari ai bovari e rimborso spese di trasporto dei torelli provenienti da località lontane

I buoni risultati delle mostre degli altri anni hanno già assicurato al mercato-concorso contributi nuovi oltre che in medaglie anche in danaro per parte dei maggiori enti locali.

La commissione (composta dai sigg. avv. Lucio Corea, dott. G. B. Romano, G. B. Dalan, prof. F. Berthov, dott. Selan, Pagani, Tomasoni ed altri) pubblicherà quanto prima il programma-regolamento contenente le nuove facilitazioni concesse ai concorrenti.

Vedi movimento piroscafi della " Navig. Gen. Ital. " e " Veloce " in quarta pagina

UN GRAVE IN[...]

In questi g[...] che dell'ince[...] all'Esposizion[...] per due nott[...] delle brutte [...]

Venerdì n[...] teria, ieri n[...] viaria.

Nella part[...] passaggio a [...] esistono due [...] destinato al [...] legrafici, ed [...] serve da ma[...] chi stampati [...] tatori della [...] dei sorvegli[...] posito comb[...]

Ieri notte [...] alla Ferrovi[...] passando pe[...] i due fabb[...] fiamme e [...] condo fabbr[...]

Dato l'all[...] Ferrovia si [...] cendio, e [...] si trovassero [...] e poi apriro[...] uscirono fu[...] aperta ed i[...] vavano al [...]

Furono s[...] chine da [...] trovavano [...]

Contemp[...] ai pompieri [...] trovato la [...] telefonica [...] genza.

Alle 2.1[...] pompieri c[...] dell'ing. C[...]

Al loro [...] mo; le fia[...] gue rossast[...] minacciava [...] anche l'al[...] come dice[...]

Vennero [...] binari dai [...] vicinanza [...] sere abbru[...] ciarono ad[...] deva per i[...]

Poco do[...] di cavalle[...] tenente pr[...]

Erano [...] telegrafo, [...] quelli.

Tra gli [...] folla che [...] l'incendio. [...] Pirozzi del [...] Pauluzza, [...] cav Biasu[...]

Si arriv[...] parecchi s[...] tina il fuo[...]

Il danno [...] circa 5000 [...] siano stat[...] in legno, [...] pericolo d'[...]

Fra col[...] l'opera d'[...] giungesse [...] concittadin[...] lentino Ci[...]

Il prove[...] se non so[...] meriggio [...] l'officina [...] Via Daniel[...] casa Braid[...]

Accorse[...] spensero [...] suto dal for[...]

La [...]

riuscì ieri [...] da una s[...]

Le feste [...] fino alla [...] per Udine[...] gitanti.

Stagi[...]

Sete entra[...] Greggie: [...] Trame: [...] Totale: [...] All'assag[...]

Dal B[...]

gliamo le [...] *Toso* ca[...] posito allev[...] è trasferit[...] « Saluzzo [...] Beria di [...] nel cavalle[...] sferito nel [...] tebello » ([...] *Miani* s[...] del deposit[...] altra chian[...]

Una d[...] ubbriac[...]

l'ospitale c[...] la quale es[...] a terra da[...]

UN GRAVE INCENDIO ALLA STAZIONE

In questi giorni in cui non si parla che dell'incendio disastroso avvenuto all'Esposizione di Milano, anche a Udine, per due notti consecutive il fuoco fece delle brutte sorprese.

Venerdì notte alla caserma di fanteria, ieri notte alla stazione ferroviaria.

Nella parte della stazione verso il passaggio a livello del viale Palmanova, esistono due fabbricati in legno uno destinato al deposito degli attrezzi telegrafici, ed un altro, più grande, che serve da magazzino olii, deposito vecchi stampati, sede dell'ufficio dei visitatori della «Veneta», dell'«Adriatica», dei sorveglianti la manutenzione, deposito combustibili, ecc.

Ieri notte verso le 1.30 gli addetti alla Ferrovia, Simeoni, Pesenato e Jess passando per la strada che costeggia i due fabbricati videro uscire delle fiamme e del fumo dal tetto del secondo fabbricato.

Dato l'allarme, numerosi addetti alla Ferrovia si recarono sul luogo dell'incendio, e credendo che degli operai si trovassero nel fabbricato, chiamarono e poi aprirono la porta: fumo e fiamme uscirono fuori con impeto dalla porta aperta ed investirono quelli che si trovavano al di fuori.

Furono subito messe in opera le macchine da estinzione del fuoco che si trovavano alla stazione.

Contemporaneamente, fu telefonato ai pompieri in città, ma non avendo trovato la chiave per aprire la cabina telefonica dovettero telegrafare d'urgenza.

Alle 2.10 accorrevano sul luogo i pompieri con le pompe sotto la guida dell'ing. Cantoni, ispettore del corpo.

Al loro arrivo l'incendio era al colmo; le fiamme salivano in lunghe lingue rossastre al cielo e, spinte dal vento, minacciavano la stazione ed investivano anche l'altro fabbricato, che serve, come dicemmo, di deposito attrezzi.

Vennero sgombrati il piazzale ed i binari dai carri che si trovavano in vicinanza e correvano pericolo di essere abbruciati; i pompieri poi cominciarono ad isolare il fabbricato che ardeva per impedire danni maggiori.

Poco dopo giunse anche un reparto di cavalleria che agli ordini di un tenente prestarono l'efficace opera loro.

Erano minacciati anche i pali del telegrafo, riuscirono ad isolare anche quelli.

Tra gli accorsi sul luogo, oltre alla folla che assisteva allo svolgersi dell'incendio, si notavano il colonnello Pirozzi del 24° cavalleggeri, l'assessore Pauluzza, l'ing. Rubic, il capo-stazione cav Biasutti ed altri.

Si arrivò ad estrarre dal fabbricato parecchi stampati ed attrezzi; ieri mattina il fuoco era domato.

Il danno a quanto si assicura è di circa 50000 lire. Però fu un bene che siano stati distrutti quei baracconi in legno, vecchi e soggetti a continuo pericolo d'incendio.

Fra coloro che più si distinsere nell'opera d'estinzione, prima ancora che giungesse la truppa, notiamo il basso concittadino Teobaldo Montico e Valentino Ciotti.

**

Il proverbio dice che, non son due se non son tre, ed infatti ieri nel pomeriggio si ebbe il terzo incendio nell'officina Passoni subito oltre l'arco di Via Daniele Manin al piano terra della casa Braida.

Accorsero subito i pompieri che spensero al suo inizio l'incendio causato dal fornello dell'officina male spento.

La sagra di Buttrio

riuscì ieri sera magnificamente favorita da una splendida serata plenilunare.

Le feste da ballo furono animatissime, fino alla mezzanotte ora in cui partiva per Udine il treno speciale carico di gitanti.

Stagionatura ed assaggio della sete

Sete entrate nel mese di luglio 1906:
Greggie: Colli N. 56, Kg. 5680.
Trame: Colli N. 1, Kg. 75.
Totale: Colli N. 57, Kg. 5765.
All'assaggio: Greggie N. 158

Dal Bollettino militare togliamo le seguenti disposizioni:

Toso capitano vice direttore del Deposito allevamento cavalli di Palmanova, è trasferito al reggimento Cavalleggeri «Saluzzo» (12°).

Beria di Sale e d'Argentina capitano nei cavalleggeri «Saluzzo» (12°) è trasferito nel reggimento lancieri «Montebello» (8°).

Miani sottotenente di complemento del deposito 5° alpini e rinviato ad altra chiamata.

Una donna atterrata da un ubbriaco. Ieri venne medicata all'ospitale civile Rosa Corradini Bruno la quale essendo stata urtata e gettata a terra da un ubbriaco, aveva riportato una grave distorsione alla articolazione radio-carpica sinistra con lacerazione dei tegumenti e della capsula articolare. Ne avrà per un buon mese.

Maternità. Il vigile Cuttini accompagnò ieri all'ospizio di maternità con una vettura certa Maria Rinaldis fu Mattia d'anni 36 da Villanova di San Daniele.

Costei ieri sera verso le 8 trovavasi distesa in via A. L. Moro colta dalle doglie del parto.

STATO CIVILE

Bollettino settim. dal 29 luglio al 4 agosto

NASCITE

Nati vivi maschi 16 femmine 7
» morti » — » 1
» esposti » — » —
Totale N. 24

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Leone Picchetti intagliatore con Carolina Montalbano operaia di tipografia — Francesco Giuseppe Cannellotto barbiere con Gemma Peloi sarta — Antonio Populin pizzicagnolo con Pierina Tomada setaiuola — Ottavio Quain modellatore con Annunziata Gabini casalinga — Luigi Fasano muratore con Armellina Tambozzo contadina — Valentino Lunazzi facchino con Adelaide Lazzaris tessitrice — Addon Salvadori maestro elem. con Irma Sutto maestra elem. — Pietro Carnelutto pizzicagnolo con Amalia Corè casalinga.

MATRIMONI

Domenico Roiatti muratore con Amabile Cosolini tessitrice — G. B. Grion bracciante con Amabile Bassi contadina — Luigi Baldassi agente di negozio con Rosa Fabris sarta — Giovanni Miculan tintore con Teresa Romanin operaia — Algiso Ferro impiegato con Lina Pasqualis civile.

MORTI

Gualtiero Battistella fu Domenico di anni 30 impiegato — Giuseppe Jacob fu Giovanni d'anni 76 tipografo — Maria Vatri-Spizzo fu Giuseppe Antonio d'anni 67 casalinga — Linda De Cecco di Giacomo di mesi 4 — Guido Querini di Luigi d'anni 10 scolaro — Agostino Petrei di Bernardino di mesi 3 — Pietro Antonuto fu Andrea d'anni 72 cocchiere — Paolina Moro-Liruti fu Domenico d'anni 81 possidente — Francesco Strazzolini di Alberto di mesi 6 — Cecilia De Giorgio di Umberto-Urbano d'anni 3 e mesi 9 — Maria Moreale di Antonio d'anni 1 mesi 11 — Bruna Antonini di Giuseppe di mesi 8 — Rosina Della Vedova di Beniamino d'anni 4 mesi 6 — Anna Bruno-Ellero fu Giuseppe d'anni 40 casalinga — Antonio Missio di Domenico d'anni 10 — Angela Foschiatto-Lavaroni fu Leonardo d'anni 59 casalinga — Filomena Persello-Melchior fu Gabriele d'anni 22 contadina — Luigi Papini fu Sebastiano d'anni 54 custode — Giulia Matiussi-Simis di Giovanni d'anni 55 contadina — Giuseppe Feruglio fu Giovanni d'anni 52 possidente Teresa Coceancig-Marano fu Giovanni di anni 57 contadina.

Totale N. 21
dei quali 13 a domicilio e 8 negli altri stabilimenti.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Le diffamazioni contro l'ex Sindaco di Tarcetta

Dopo una settimana di dibattimento, sabato è finito il processo contro Chines Antonio e Jerset Antonio di Tarcetta, imputati di diffamazione per aver detto pubblicamente che l'ex Sindaco sig. Giuseppe Specogna aveva mangiati dalle 15 alle 23 mila lire al Comune.

Il Tribunale era così formato: Giudice Zanutta presidente, giudici Manara e Cano-Serra, P. M. avv. Toresini.

Lo Specogna si era costituito parte civile cogli avv. Bertacioli e Girardini assistiti dai periti contabili ragionieri Padova e Agnoli.

Gli imputati erano difesi dagli avv. Sartogo di Udine pel Chines e Feder di Venezia pel Jerset assistiti dai periti prof. D'Alvise di Padova e prof. Damonte di Preganziol.

Dopo l'audizione dei numerosi testi, dopo le relazioni peritali e le arringhe il Tribunale condannò gli imputati a 2 mesi e mezzo di reclusione accordando solo al Jerset il beneficio della legge Ronchetti.

ULTIME NOTIZIE

Le cause dell'incendio

Milano 5. — L'inchiesta procede alacremente, ma finora, sembra, con poco risultato. Le contraddizioni e i timori in cui è caduto il giovane cameriere circa i discorsi e i propositi delle cinque guardie fanno credere che non si tratti di cosa seria.

Più grave è la deposizione del pompiere Bossi, di servizio all'Esposizione che avrebbe visto uscire, nella notte di giovedì, dalle 3 alle 4, un individuo dalla Galleria dell'Arte decorativa, munito di lanterna cieca e provvisto di una chiave con cui rinchiuse la porta.

Non si esclude che il fuoco sia derivato da imprudenza di qualche fumatore nel Tea Room.

Una marcia disastrosa

Trieste 5. — Si ha da Pola: Durante la marcia di un reggimento di fanteria con quarantuno centigradi, settanta soldati vennero in parte colpiti da insolazione, in parte esausti stramazzarono a terra.

Per questo grave fatto regna fermento nella città!

NECROLOGIO

Ieri è morto a Venezia, dopo breve terribile male, il cav. Daniele Asti, consigliere della Corte d'Appello e presidente di Corte d'Assise. Nato a Spilimbergo, da un'antica rispettabile famiglia, il cav. Daniele percorse la carriera fino agli alti gradi, ottenendo fama di magistrato integro e operoso.

Ai fratelli Domenico e Girolamo Asti presentiamo le nostre condoglianze.

ESTRAZIONE DEL LOTTO — 4 Agosto

Venezia	23	42	3	43	64
Bari	13	40	27	60	81
Firenze	9	42	24	37	28
Milano	11	51	37	85	44
Palermo	82	36	25	73	67
Roma	87	58	54	4	26
Torino	3	28	22	61	66
Napoli	19	47	79	51	57

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Oggi alle ore 20, nell'età di 50 anni, dopo breve malattia, circondato dall'affetto dei suoi, dava serenamente l'anima a Dio

Vincenzo Canciani

Sindaco di Varmo

La famiglia ne dà il tristissimo annunzio, pregando di essere dispensata dalle visite di condoglianza.

Codroipo, 4 agosto 1906.

I funebri avranno luogo in Codroipo il giorno 6 alle ore 7, e la cara salma verrà trasportata a Udine ove giungerà alle ore 11 per essere deposta nel tumulo di famiglia.

Diffida

Cessazione di Negozio.

Avverto chiunque ne abbia interesse, che nel giorno 1° agosto ho definitivamente chiuso il mio negozio coloniali sito in Mels di Colloredo di Montalbano; da quel giorno non riconosco nessun affare riguardante tale esercizio.

Passariano (Codroipo) 4 Agosto 1906.

Pio Moretti

DIFFIDA

Il sottoscritto dichiara che da oggi (4 agosto 1906) in poi non si assume di pagare nessun debito che venisse fatto dalla moglie Domenica e dalla figlia Caterina.

Gio. Batta Morocutti
Negoziante a Vilacco (Karinzia)

Orario ferroviario

Arrivi da

Venezia 7.43, 10.7, 15.17, 17.5, 23.22, 3.45
Pontebba 7.38, 11.—, 17.9, 19.45, 21.25
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42
Palmanova 8.32, (1) 9.53, (1) 15.38, (1) 20.33 (1), 21.29
Cividale 7.40 9.49, 12.37, 17.46 22.50

Partenze per

Venezia 4.20, 8.20, 11,25, 13.15, 17.30, 20.5
Pontebba 6.17, 7.58, 10.35, 17.15, 18.10
Cormons 5.25, 8.—, 15.42, 17.25
Palmanova 7.5, 8.4 (1), 10.54, 12.55 (1) 17.56 (1)
Cividale 6.30, 8.40, 11.15, 16.5, 21.45.

(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

Partenze da Udine stazione tram: 6.40, 9.55, 11.30, 15.25, 18.30, 20.35.
Arrivi da S. Daniele stazione tram: 7.30, 9.55, 13.17, 14,36, 19,36, 21.44

NB. L'ultimo treno in partenza da Udine alle 20.35, e quello in arrivo da S. Daniele alle 21.44 avranno luogo soltanto nei giorni festivi.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Per le ripetute inserzioni a pagamento, l'Amministrazione del *Giornale di Udine* accorda facilitazioni molto vantaggiose.

Linee del NORD e SUD AMERICA

SERVIZIO RAPIDO POSTALE SETTIMANALE

diretto dalle Compagnie

"Navigazione Generale Italiana"

(Società riunite Florio e Rubattino)

UDINE — Via Aquileia, 94 — UDINE

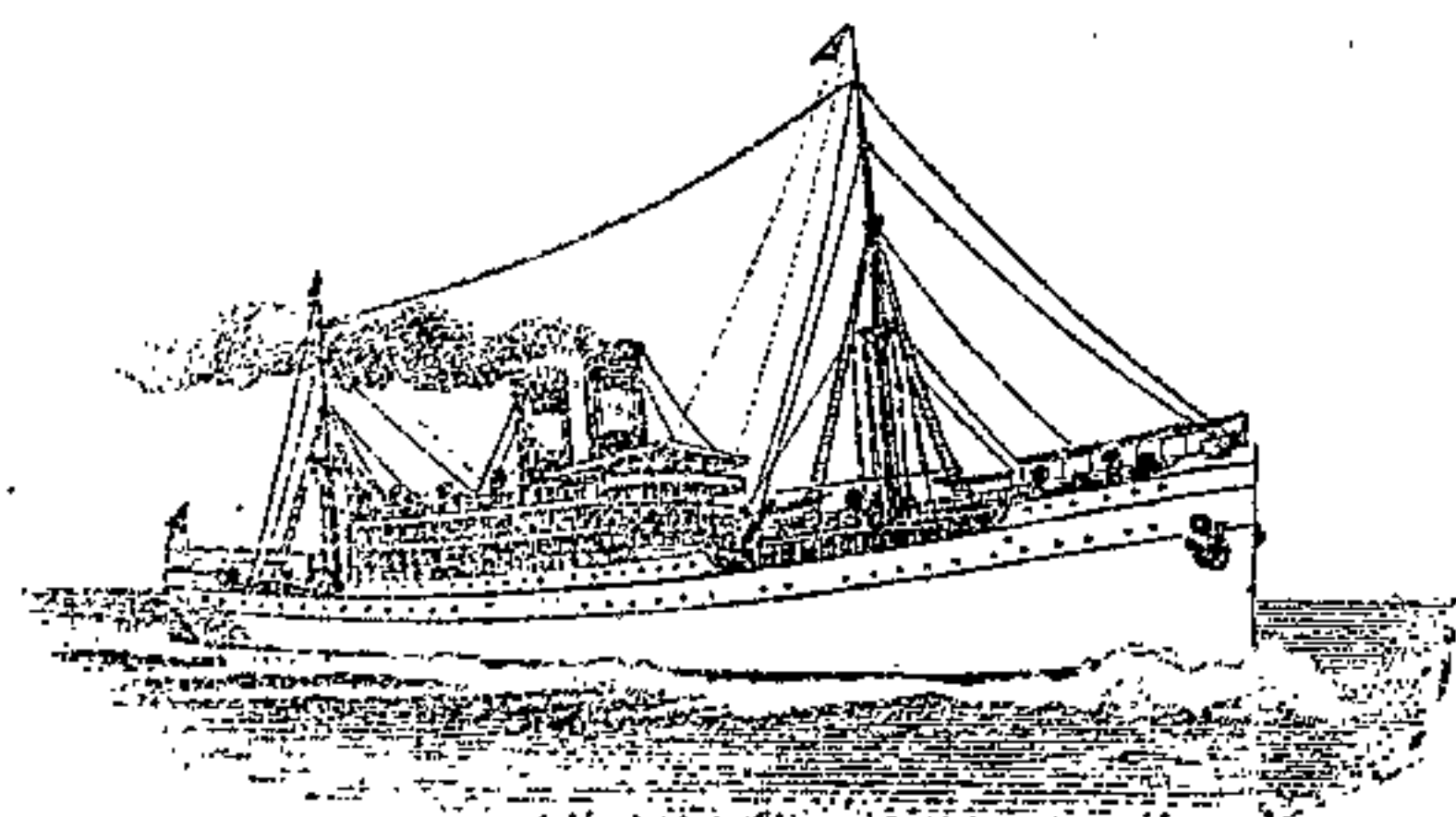
Capitale Sociale L. 60,000,000 — *Emesso e versato L.* 33,000,000

"La Veloce"

Società di Navigazione Italiana a Vapore

Capitale emesso e versato L. 11,000,000

RAPPRESENTANZA SOCIALE

UDINE - Via della Prefettura, 16 - UDINE

Prossime partenze da GENOVA per NEW-YORK

VAPORE	Compagnia	Partenza	Scali	Stazza lordo	Stazza netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
Sannio	Navigazione Gen. Italiana	5 Agosto	Palermo e Napoli	9300	6800	13.40	16 1/2
Città di Torino	La Veloce	13 »	»	4041	2569	13.05	18 1/2
Lombardia	Navigazione Gen. Italiana	20 »	»	5126	3323	15.06	16
Città di Napoli	La Veloce	27 »	»	4125	2665	13.04	16 1/2

Per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

VAPORE	Compagnia	Partenza	Scali	Stazza lordo	Stazza netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio giorni
Sirio	Navigazione Gen. Italiana	2 Agosto	Barcellona e Rio Janeiro	4161	2275	15.86	20
Italia	La Veloce	9 »	Barcellona, Teneriffa	5300	3381	15.09	18 1/2
Argentina	»	23 »	Barcellona, Las Palmas	5264	3420	14.35	18 1/2
Umbria	Navigazione Gen. Italiana	30 »	Barcellona, Las Palmas	5260	3383	19	19

A richiesta si dispensano biglietti ferroviari per l'interno degli Stati Uniti.

Partenza postale da Genova per l'America Centrale
1 Agosto 1906 col Vapore della VELOCE
WASHINGTON

Partenza da Genova per Rio Janeiro e Santos (Brasile)
15 Agosto 1906 partirà il Vapore della VELOCE
CITTA' DI MILANO

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi
Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. Da UDINE un giorno prima.
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.
NB. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.
IL PRESENTE ANNULLA IL PRECEDENTE (salvo variazioni).

Trattamento insuperabile — Illuminazione elettrica

Si accettano **passeggieri** e **merci** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie, China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord e del Sud e America Centrale.

Telefono 2-34 — Per corrispondenza **Casella postale 32.** Per telegrammi: *Navigazione*, oppure *Veloce*, Udine — **Telefono 2-73**

Per informazioni ed imbarchi passeggieri e merci rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società in

UDINE signor PARETTI ANTONIO - Via Aquileia N. 94 e Prefettura N. 16

Anemia *Clorosi, Rachitismo, Scrofola, Consunzioni, Esaurimenti* guariscono colla

PHOSPHORIA

della Phosporia Chem. Cy. di New-York.

Esito garantito da migliaia di certificati. Flacone L. 3.— L. (3.30) franco di porto) 2 flaconi (cura completa) L. 6 franchi di porto.

Peli o Lanuggine *del Viso e del Corpo* spariscono per sempre col *DEPILENO*. Depilatorio innocuo del dott. Boerhaave. — Flacone con istruzione L. 3 (franco L. 3.50).

Sordità *e mali di orecchio* si guariscono usando il linimento acustico *UDITINA* del Dottor W. T. Adair. Boccetta L. 1.75 (franco L. 2). Istruzione gratis.

Stitichezza *emicranie, congestione, malattie di stomaco* e tutte le malattie aventi per causa gli ingorghi intestinali spariscono coll'uso delle ormai rinomatissime *Pillole della Salute* del Dottor Clarcke. Scatola L. 1 (franco L. 1.20). *Gratis opuscolo Stitichezza.*

Si dimagrisce in poche settimane prendendo ogni giorno alcune *Pillole contro la obesità* del Dottor Grandwall. Rimedio di sicuro effetto e senza inconvenienti. Oltre distruggere l'adipe sono pure indicatissime contro i disturbi digestivi, stitichezza, emorroidi, asma, apoplessia, ecc. Gratis opuscolo spiegativo L. 4.50 (franco di porto L. 4.75).

Rivolgersi esclusivamente alla

Prem. OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA
MILANO - Via S. Calocero, 25 B

curata col **VIS** del dott. *Wiedhoff*, balsamico ricostituente di effetto immediato per chiunque. — Una scatola L. 3.75 — Cura intensiva L. 7.

GRAVIDANZE PERICOLOSE

prevenute dal **FITNA** del dott. *Wiedhoff*, mezzo ottimo, sicuro e di facile applicazione per le signore alle quali dai medici viene raccomandata la sterilità. — Prezzo L. 3.50 la scatola di 12 supposte e L. 2 la scatola di 6.

MALATTIE VENEREE

preservate coll'**OSTAN** del dott. *Wiedhoff*, composto di sostanze balsamiche, disinfettante d'uso interno, che impedisce lo sviluppo delle infezioni veneree, tollerabile da qualsiasi stomaco. — Prezzo L. 1.75 la scatola di 40 tavolette, e L. 1 di 20.

• Consulti per corrispondenza lire due anticipate. Opuscolo *gratis*. — Inviare tutte le richieste coll'importo anticipato, aggiungendo Cent. 25 per invio raccomandato al **Dottor Vittorio Taramelli**, *Via A. Tadino, N. 52*, **Milano.**
(Pregasi indicare questo giornale).

TAVOLETTE LAPPONI

Medico di S. Santità — Portentose

Nella gastrica, Alito cattivo, Inappetenza, Irascibilità, Colorito giallo, Raucedine, Disturbi bronchiali, Intestinali, Dolori di stomaco, Nausee, Vertigini, Anemia, Nevrastenia

Formulate su antica ricetta Dott. FERNET. Assaggio gratis a chi spedisce cartolina doppia alla ORIGINAL FERNET COMPANY, Via Calatafimi, 12, Milano.

Farmacisti, Droghieri L. 1.25 la scatola

Udine 1906 — Tipografia G. B. Doretti